



Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 36'535
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 999.077
Abo-Nr.: 1094524
Seite: 6
Fläche: 18'825 mm²

Infanzia **Troppi spot fanno male ai bambini**

Chieste misure per proteggere piccoli e ragazzi dalla pubblicità e prevenirne l'indebitamento

■ Bisogna offrire ai giovani spazi liberi dalla pubblicità: solo così, afferma la Commissione federale per l'infanzia e la gioventù (CFIG), i giovani potranno diventare consumatori consapevoli che gestiscono il denaro e gli acquisti con ponderazione.

Nel suo rapporto pubblicato ieri, in cui si sono espressi esperti provenienti dai settori marketing, protezione dei consumatori, prevenzione e ricerca, la CFGF propone di vietare le réclame che nuocciono ai bambini. L'asilo, la scuola e gli spazi di custodia extra familiare dovrebbero essere zone prive di pubblicità, ha spiegato Véronique Alessio-Isler, membro della Commissione. Nel mirino anche gli eventi sportivi.

Lo scopo, ha proseguito Alessio-Isler, è fare in modo che i giovani apprendano a diventare consumatori senza essere influenzati a loro insaputa a fini commerciali.

I bambini e i ragazzi, una categoria di età piuttosto influenzabile, sono infatti

un target di grande interesse per il settore pubblicitario: più che disporre di denaro, generalmente limitato alla paghetta, esercitano un certo influsso sul comportamento d'acquisto dei genitori (stando agli esperti a dieci anni un bambino conosce già i nomi di 300-400 marche).

Il rapporto si concentra poi su un altro fenomeno, l'indebitamento dei giovani. Pur riconoscendo ch'esso non è più frequente in questa categoria di età (la proporzione delle persone in difficoltà economiche, circa il 9%, è simile tra coloro che hanno tra 19 e 29 anni e quelli di due decenni più vecchi), la commissione sottolinea tuttavia che quando questo problema si verifica in giovane età, le conseguenze risultano assai più pesanti e spesso comportano per lungo tempo diverse restrizioni ai piani per la vita futura e alle relazioni sociali.

Per i giovani esistono in particolare due ostacoli di tipo strutturale che possono

trasformarsi in «trappole» d'indebitamento: le imposte e i costi legati alla salute. Nel caso di Basilea Città un quarto delle procedure di esecuzione viene avviato per imposte non pagate, un altro quarto per ritardi coi premi di cassa malati.

Per questo motivo la CFGF propone il prelievo diretto delle imposte dal salario, analogamente a quanto avviene per i contributi dell'AVS. Andrebbe poi generalizzato il sistema del «terzo pagante» per tutte le prestazioni sanitarie obbligatorie, in base al quale medico, farmacista e ospedale inviano la fattura direttamente alla cassa malati.

Il rapporto è ora stato consegnato al Consiglio federale, ai Cantoni e ai parlamentari. Tocca quindi alla politica decidere come muoversi. Per questo motivo non esiste un calendario dell'applicazione delle misure proposte, ha spiegato al termine il presidente della CFGF e consigliere di Stato ginevrino Pierre Maudet.